



### Drammatico viaggio della commissione parlamentare tra le rovine

# Comincia l'esodo dal Friuli distrutto

dal nostro inviato LEONARDO COEN

UDINE, 14 — Come per Andreotti dopo Leone, Moro, Ingrao e Fanfani, anche per la delegazione parlamentare questa ennesima visita nelle zone terremotate si è trasformata in un hap-

pening drammatico tra macerie, tendopoli, manifestazioni di protesta sotto un acquazzone violentissimo, veri e propri torrenti d'acqua per quasi tutta la mattinata. Poi, poco dopo le undici, è

arrivato il sole. Non è stato davvero compito facile per deputati e senatori l'impatto con la popolazione colpita dalla seconda ondata di scosse sismiche, terrorizzata, disorientata.

C'ERA innanzitutto il problema di dover affrontare l'esasperazione, spiegare alla gente che l'unica soluzione alternativa alla tenda, in mancanza delle baracche, è l'esodo, sia pure provvisorio, per passare l'inverno negli alloggi che il governo requisirà in tempi brevissimi, come del resto è nei progetti immediati del commissario straordinario Zamberletti. E questo, mentre l'opera di installazione delle baracche e la ricostruzione continuerà.

Cosa vuol fare il terremoto? Restare, in attesa delle baracche oppure andare negli alloggi requisiti sulla costa, a Lignano, a Grado?

Questa era la domanda che i parlamentari in visita hanno dovuto porsi, incontrandosi con la popolazione delle tendopoli, come è avvenuto a Gemona, al campo polisportivo, dove gli onorevoli si sono resi conto personalmente della situazione drammatica, soprattutto sotto il profilo psicologico.

Una popolazione stremata da 130 giorni di tenda, dal freddo, dalla pioggia spesso torrenziale come quella di stamattina, dalla perdita di tutti gli averi. Così, in questo drammatico contesto, si è avuta anche l'assemblea con il comitato di coordinamento delle tendopoli di Gemona, e con la gente che fa riferimento ad esso.

L'incontro al «Cupolone» di Ospedaletto è stato interessantissimo sotto il profilo politico; l'intervento di un terremoto, Bruno Serravalli, sotto molti aspetti è stato impeccabile. Ha detto Serravalli: «La questione dell'esodo era un problema anche prima del terremoto, figuriamoci ora che le scosse di sabato hanno raddoppiato il numero delle persone che hanno bisogno delle baracche. Le questioni vere sono invece le seguenti: la legge 17 sulla ricostruzione, tutta

SEQUE A PAGINA 2

## Ancora una volta lo Stato è rimasto a guardare

dal nostro inviato GIORGIO BOCCA

UDINE, 14 — Dice il professor Basaglia che se ne intende: «Il primo colpo è caduto sulla schiena del Friuli, ma il secondo, quello di sabato, è arrivato all'anima». Anche se colpito all'anima e abbandonato da molti suoi abitanti, il Friuli non morirà, ma questi quattro mesi di terremoto rappresentano una sconfitta secca per la Regione e per gli italiani, per il nostro modo di intendere la democrazia e per il nostro livello civile.

Procediamo subito per esempi. A maggio il terremoto colpisce anche la cittadina jugoslava di Totmino, bisogna

alloggiare provvisoriamente i senza tetto, il capo della Provincia ordina a tutti i proprietari di roulotte di portarle immediatamente sul posto. Rimedio da Stato autoritario? Ma no, rimedio eccezionale, per fatti eccezionali. Nella sola periferia di Trieste sono parcheggiate 500 roulotte e nel Veneto ce ne sono a sufficienza per sistemare migliaia di persone. Requisizione difficile certo e provvedimento insufficiente, ma il problema non è questo; è che, a priori, nessuno da noi si è sentito autorizzato a prendere una decisione simile, a correre un rischio simile.

SEQUE A PAGINA 2

### Rinunciando a 500 miliardi

# Il governo abolisce il cumulo

di GIULIO MAZZOCCHI

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha ieri approvato il disegno di legge, predisposto dal ministro delle Finanze Pandolfi, con il quale i redditi dei coniugi conseguiti nel 1974 e dichiarati al Fisco in cumulo verranno invece ricalcolati separatamente e separatamente tassati. A causa di questa operazione lo Stato perderà 500 miliardi, cioè l'effetto del cumulo che la Corte costituzionale dichiarò illegittimo con sentenza del 21 luglio. Il governo ha deciso di non recuperare in alcun modo questi 500 miliardi. Inoltre il Consiglio dei ministri ha ieri confermato che la legge per la futura disciplina del cumulo sarà approvata il 5 ottobre. Ha anche iniziato l'esame dei nuovi tagli al bilancio dello Stato per il '77, che sarà concluso martedì prossimo.

Le decisioni prese ieri dal governo sul cumulo sono contenute in un disegno di legge di 12 articoli. Pandolfi ha spiegato che per non allargare il deficit statale di quest'anno, in novembre sarà prelevato un altro terzo

dell'imposta sugli utili conseguiti quest'anno dai correntisti bancari. Quest'imposta del 16 per cento, per l'anno '75 ha reso al Fisco 1.280 miliardi incassati in febbraio. A luglio lo Stato si è fatto dare 420 miliardi in conto 1976, e ora ha deciso di farsene versare altrettanti a fine novembre. La stessa forma di pagamento per quadrimestri sarà conservata in via permanente, in modo da non produrre vuoti di cassa per lo Stato.

«Le competenti autorità», ha detto Pandolfi riferendosi alla Banca d'Italia, «hanno ritenuto la nostra manovra di bilancio compatibile con le altre esigenze finanziarie». Ciò vorrebbe dire che la Banca d'Italia non ritiene che in questo momento vi sia un eccesso di domanda per consumi privati (in caso diverso avrebbe dovuto sconsigliare di lasciare in finale d'anno 500 miliardi più di quanto inizialmente previsto nelle tasche delle famiglie). Alla stessa stregua dovrebbe essere ormai escluso

SEQUE A PAGINA 2

### Clamorosa dichiarazione della Jotti per un accordo con la Dc

# Dura polemica sull'aborto tra comunisti e socialisti

di MIRIAM MAFAI

ROMA — «Sono sorpreso, sbalordito. La dichiarazione della Jotti mi pare incredibilmente rozza; eppure si tratta di un personaggio politico dotato di grande cautela e sensibilità». Claudio Signorile, membro della segreteria del Psi, ha appena letto una dichiarazione della on. Nilde Iotti in tema di aborto. «Bisogna fare molta attenzione a dare per scontata l'esistenza di una maggioranza abortista» ha detto la parlamentare comunista, membro della direzione del Pci e presidente della Commissione Affari Costituzionali, «Esiste senza dubbio una maggioranza disponibile ad affrontare in maniera positiva il problema, ma

all'interno di questa maggioranza vi sono posizioni diverse sui modi di risolvere la questione».

Signorile concorda: «E' vero che in passato socialisti e comunisti avevano sostenuto tesi diverse, ma nel corso degli ultimi mesi della passata legislatura eravamo giunti concordemente ad una posizione che fa perno sulla autodeterminazione della donna». Ma la Jotti, dopo avere ricordato le divisioni interne al fronte laico, sostiene anche, che «è necessario arrivare ad un testo della legge su cui possano convergere anche altre forze; è im-

portante cercare una convergenza con la Dc o almeno con una parte di essa».

Signorile non contesta, in via di principio questa opportunità «sempre che sia fatto salvo» insiste «il principio dell'autodeterminazione della donna. Non abbiamo insomma nessuna intenzione di prevaricare le altre forze politiche, ma nemmeno di tornare indietro». E se il Pci insistesse nella ricerca di un accordo con la Dc? «Un atteggiamento di questo tipo determinerebbe tensione tra laici ed il Pci con conseguenze anche sul piano politico generale».

SEQUE A PAGINA 2

## Il Pci riapre il dossier Cina

ROMA — Con una iniziativa in grande stile il Pci ha deciso di riaprire il «dossier Cina», il che significa anche aprire un altro capitolo nei rapporti con l'Urss. Il settimanale del partito, «Rinascita» dedicherà quasi tutto il suo prossimo numero — l'editoriale più una serie di articoli che coprono dodici pagine — alla questione cinese in tutti i suoi aspetti. L'iniziativa viene definita «un tentativo problematico e aperto di uscire dal

SEQUE A PAGINA 2

### Intransigenti Sudafrica e Rhodesia mentre arriva Kissinger

# “L'apartheid non si tocca”

CITTA' DEL CAPO, 14 — I giochi sono fatti, le poste sono già amucchiate sul tavolo in attesa dell'arrivo del segretario di stato americano a Pretoria. E' stata una gara al rialzo. Il presidente dello Zambia, Kaunda, ha affermato che

la visita preliminare di Kissinger agli stati del «Fronte nero» è bene accolta, a patto che non interferisca con la lotta che questi conducono contro la Rhodesia coloniale razzista. Kaunda deve recuperare la credibilità perduta presso

il nazionalismo africano con la sua politica di «appeasement» verso gli stati bianchi al tempo della guerra d'Angola, e perciò si è scambiato le parti con il presidente della Tanzania: oggi egli è l'intransigente Nyerere il mediatore.

dal nostro inviato EDGARDO BARTOLI

MENTRE Kaunda parlava a Lusaka, il primo ministro rhodesiano Ian Smith parlava a Salisbury, ripetendo solennemente i suoi noti proverbi politici: il «governo della maggioranza» è un trucco, il principio «un uomo-un voto» è ridicolo perché non si può governare contando le teste «come si contano le pecore», e quan-

do ai necessari cambiamenti, essi debbono essere accettati, ma entro i limiti di una «ragionevole moderazione». Poi Smith è partito per Pretoria dove il primo ministro Vorster aveva appena finito di pronunciare un discorso quasi identico dinanzi al congresso del Partito Nazionale:

la politica del governo Sudafricano non cambierà. «Piena cooperazione» con gli Stati Uniti ma non si tocchi l'apartheid, e se l'iniziativa di pace americana fallirà, il Sud Africa agirà per conto proprio, secondo i propri principi. Quanto alla Rhodesia, il Sud Africa non si

schiererà contro di essa e per il resto si vedrà (e Smith tornerà a Pretoria a fine settimana per incontrare Kissinger e Vorster insieme).

Dunque, il «fronte nero» è il benvenuto alla missione di pace del segretario americano a condizione che la guerra continui; la Rhodesia è disposta a concedere pur-

SEQUE A PAGINA 8

## Il Centro di Propaganda Antitabacco propone ai fumatori di sperimentare GRATUITAMENTE la pasticca che libera dal vizio del fumo

Ottima notizia: oggi il Centro di Propaganda Antitabacco propone a chi legge questo articolo come a 4.999 altri fumatori e fumatrici di provare - senza spendere una lira, quindi assolutamente gratis - una pasticca che può liberare per sempre dal desiderio del fumo. Non esitate quindi a tentare questa straordinaria esperienza. Si tratta di un'occasione unica, ma affrettatevi perché solo le prime 5.000 persone che rispondono

all'appello riceveranno gratuitamente la pasticca antitabacco.

L'unico sforzo da fare consiste nell'inviare una busta col vostro nome e indirizzo completo al Centro di Propaganda Antitabacco - (N°Rp 1) Via Mazzini 10, 20123 Milano. Ripetiamo che questa offerta è assolutamente gratuita e non comporta - nessun impegno da parte Vostra. Perché non approfittarne?



### Comincia l'esodo dal Friuli distrutto

da rifare, perché non dà soldi abbastanza; la mancanza di quadri tecnici; la revisione dei contratti di appalto; la possibilità che sia la gente stessa a gestire la costruzione o l'installazione delle baracche, se manca come si dice la mano d'opera; l'intervento, se necessario, dell'esercito. Ma non bisogna dimenticare che la ricostruzione significa anche controlli sanitari, prefabbricati per le scuole. Infine, bisogna evitare la disintegrazione del tessuto sociale: la gente andrà via a tappe, e a gruppi omogenei, di borgate e di quartieri. Altrimenti di gu non se ne andrà.

guerà pensare a ricostruire il centro storico di Gemona» ha detto ad un certo punto Mainini. E la gente di colpo è scattata in piedi, è accaduto il finimondo. E molti hanno gridato: «Prima le case, poi le chiese». Protagonista di questa giornata movimentata anche l'on. Loris Fortuna molto sensibile alle richieste della gente, da cui si fa spesso portavoce, che qui è di casa a suo agio con la parlata «furlana».

Sembra nella stessa avventiva al «Capoluogo» da ricordare l'intervento di Giannina Biaù, la quale a proposito dell'esodo a Lignanello ha detto: «La gente si va in giro non c'è un maialone come un maialone ma è a Gemona che vogliamo tornare e subito». Tuttavia, dall'incontro, qualcosa di costruttivo è uscito. Per esempio, il richiamo di un servizio comune dei cattolici e dei comunisti, agli attivisti radicali in demoproletari e al movimento Pnui, sull'argomento «vitalità e migliori azioni impieghi nella ricostruzione» agitata una popolazione «infine, da segnalare le continue azioni contro la speculazione che ispirare le popolazioni terremotate, devastate da questo...

### Lo Stato è rimasto a guardare

LUCE LORIS FORTUNA  
«C'era, anche in questo momento, l'unico, l'unico, l'unico che non era stato né da sinistra, né da destra come da sinistra, Comunisti e i suoi codardi demagoghi ma senza e non erano tagliati i nodi del sistema in cui sono rimasti per trenta anni come legumi nel tomaguglio, ma i loro emulisti, anche i più belli, ne fabbricano di continuo. Tutti gli abitanti di tutti i comuni friulani continuano a vivere nelle condizioni dei paesi «sistematizzati» o «governati demagoghi» che sono per questo insalubri, esotici, illogici. Non importa che un comune come Paluzza abbia 20 e no tre case demagogiche; quello che ha in di sotto messo insieme agli altri che hanno continue di case e pezzi.

«Io ho capito il loro vero motivo: è uno stesso. E' l'idea di quando è arrivata già l'Italia intera, di ogni cultura, ma capite cosa pensano? E in attesa di un edificio qui le ceneri? Se vogliono gli edifici, che gli edifici a farli la programmazione? Così sono molti corsi di ripiani, di azione, nelle genti, ma gravissimo con ordine, passato per favore dai nostri uffici, rispetto questi mutuli, è con una finiti tutti sul pantano? Chiedo a Loris a ai dirigenti della Federazione comunista di Udine? Ma si sembra sempre, che dopo il megacimento, il risultato sarà sempre questo, chiunque ci sia dentro? Non importa che voi che sono stati demagoghi, ma i Pnui non può (o che accade) formalmente in Italia e che la compressione storica tutta così sarà semplicemente la decisione di un paese che resta immobile nelle sue inefficienze, contraddizioni, a questo?»

«E' vero, dice Loris Fortuna, come un spontaneo, un'idea fra democrazie di loro e loro, ma è un errore e la vecchia struttura del potere. Si parte da una realtà sociale. I friulani sono gente dura, forte, capace di lavoro, di ricchezza. Se questi dati di fatto si invadono la propaganda demagogica e sfruttano del Friuli che fa da sé, "di ben sé", prodotti in pratica la stessa ideologia e popolazione continua a questo: il gruppo dirigente demagoghi, le strutture clientelari demagogiche spingono quel contributo vecchio e continuano a puntare in qualsiasi modo il potere, anche il terremoto?».

GIORGIO BOCCA

### Il governo ha abolito il cumulo dei redditi

«Ma non crediamo nell'eroismo del capra espatriato, del rubino Comelli, colpevole di tutto, anche se ogni ministro amministrativo, lui non preso, ha però la propria responsabilità. Non chiudiamo gli occhi di fronte al fatto che ormai il sistema clientelare, la democrazia da provincia artigianale e impiegatizia, che poi vuol dire il fenomeno di una vera società...

avanti a questo Stato dalla gente più o meno, o compiacere il servizio.

Il governo non ha invece affrontato seri il problema dei nuovi massi finanziari investiti a ripartire i donni del terremoto in Friuli. Andrebbe ha spiegato che stiamo in ritardo della situazione parlamentare prima di porre lo cantiere di nuovi provvedimenti. Altrimenti anche il pubblico l'ente delle abitazioni di bilancio che i vari ministeri stanno sfidando da insieme con Giannini.

Quanto al modo in cui lo Stato riscuoteva i tributi si sapeva da luglio dopo la sentenza della Corte costituzionale, la casistica prevista dalla legge Pandolfi costituiva anche una nuova sorta di condanna. Per quel che riguarda le dichiarazioni anteposte al '75 i contribuenti potranno ricorrere solo se la loro posizione non sia stata definitivamente accertata entro il 21 luglio scorso (dalla data della sentenza della Corte).

I redditi irregolari dei coniugi nel '75 saranno invece tutti riaccolti direttamente dal Fisco ai fini dei nastri magici, sui quali erano state imposte le notizie contenute nel dieci milioni di dichiarazioni presentate nel '74. I redditi rispettivi dei coniugi saranno tassati con le aliquote in vigore e imputando a ciascun coniuge la metà dei redditi eventualmente goduti dal figlio. Anche le deduzioni per i figli saranno divise a metà, mentre a ciascuno saranno attribuite tutte le deduzioni individuali.

La legge Pandolfi, in definitiva, più che un'application della sentenza costituzionale che ha eliminato il cumulo 1974, si presenta addirittura come un rovesciamento della precedente imputazione fiscale. Difatti non solo un uguale reddito familiare se prodotto da due coniugi invece che da uno...

### Il Pei riapre il dossier Cina

momento paramente commemorativo sulla morte di Mao e di riaprire la discussione sui grandi filoni teorici e pratici che si sono sviluppati nel movimento comunista internazionale e sulle grandi questioni che restano irrisolte.

La poche anticipazioni raccolte negli ambienti comunisti non consentono ancora di valutare la portata critica e auto-critica dei saggi e degli interventi che «Rinascita» si appresta a pubblicare. L'indagine di riferimento le tappe cruciali dei rapporti tra Pei e Pec (sull'isola di Alberto Jacovello sul nostro giornale alcuni giorni fa) e rilanciate clamorosamente dalla stessa Jacovello nell'articolo «Parla su «Le Monde» quattro giorni fa), si deve infatti ricordare come base fondamentale per qualsiasi tentativo di rapporto su nuove basi le relazioni con i comunisti cinesi e per precisare ulteriormente il senso dell'eurocomunismo. La recente conferenza del pc europeo a Berlino era stata salutata come il trionfo della linea nazionale e come la fine di una interpretazione univoca dell'internazionalismo. Ma la pubblicistica sovietica non ha perduto occasione in questi mesi, per allucinare i revisionisti e per affermare che da Berlino è stata ancora una volta sancita l'interpretazione sovietica dell'internazionalismo.

Paletta, non sembrano necessitate segni di auto-critica. Particolarmente insolente che con Jacobello, sulla polemica intorno a «Lavoro» e «Panorama» e «L'Espresso», fra lo stesso Paletta e Aldo Natoli. Dovranno versarsi differenze della missione che riempiono a Mosca o a Pechino nel 1975.

Paletta parla di «costo tecnico» a Pechino. Natoli sostiene che il viaggio a Pechino era parte integrante della missione e che se si discuteva niente a Mosca con Suslov, l'incontro fu ad alto livello, con Teng, Hsiao ping e Kang Sheng. Un «molto esultante» Diandante non è venuto a parlare della conferenza di Mosca. Secondo Natoli, Paletta avrebbe potuto dire che gli italiani erano trattati nelle riunioni preparatorie contro le tendenze scissioniste, «ma non la legge».

### Dura polemica sull'aborto

BOCCO D'UNQUA, imprevvisamente e senza preavviso di sé, al posto della questione: il più sospeso che il Nci voglia fare dell'aborto in accordo diretto con la Dc, passando sulla testa dello schieramento laico e di sinistra, è molto in guardia i comunisti. «Non è una mossa tornata», dice Signorile.

I comunisti, dopo la dichiarazione della Dc, si sono chiusi in un mutismo silenzioso, loro mattina al loro riunito presso la sede del gruppo parlamentare, a Montecitorio, i deputati comunisti che fanno parte della commissione Giannini e Sandri, per esaminare la proposta di legge che verrà presentata la prossima settimana. Era presente anche l'on. Adriana Seroni, della direzione del partito e responsabile della Commissione romagnolo del Pci. La riunione è durata un paio d'ore; alla fine si è saputo che del problema si occuperà, martedì 22, il Comitato direttivo del gruppo che deciderà anche se saranno i brividi della proposta che entrerà in votazione verrà presentato al Parlamento.

«Dopo questi fatti», dice Signorile, «i punti qualificanti della proposta comunista, sembra difficile, per non dire impossibile, che si questi si alterino, come chiede la Dc, una convergenza della Dc, dico che, nel Friuli, vi si configura una suddivisione della donna che il partito di maggioranza relativa ha sempre aspramente combattuto.

Questo, con cui si afferma che l'aborto è sempre un fatto «medicamente» valido ed ingiusto, anche quando sia compiuto per ottenere un bene e per allontanare un male. Questo, dice essere quindi l'atteggiamento di un medico «antico» di fronte ad una eventualità legge civile che consente l'aborto («omocidia»)? «Egli può collaborare e far parte della commissione esaminatrice, al fine di assistere la presenza o no, il pericolo o il danno fisico per la salute fisica o psichica della gestante».

### Il governo ha abolito il cumulo dei redditi

«Dopo questi fatti», dice Signorile, «i punti qualificanti della proposta comunista, sembra difficile, per non dire impossibile, che si questi si alterino, come chiede la Dc, una convergenza della Dc, dico che, nel Friuli, vi si configura una suddivisione della donna che il partito di maggioranza relativa ha sempre aspramente combattuto.

«Dopo questi fatti», dice Signorile, «i punti qualificanti della proposta comunista, sembra difficile, per non dire impossibile, che si questi si alterino, come chiede la Dc, una convergenza della Dc, dico che, nel Friuli, vi si configura una suddivisione della donna che il partito di maggioranza relativa ha sempre aspramente combattuto.

«Dopo questi fatti», dice Signorile, «i punti qualificanti della proposta comunista, sembra difficile, per non dire impossibile, che si questi si alterino, come chiede la Dc, una convergenza della Dc, dico che, nel Friuli, vi si configura una suddivisione della donna che il partito di maggioranza relativa ha sempre aspramente combattuto.

«Dopo questi fatti», dice Signorile, «i punti qualificanti della proposta comunista, sembra difficile, per non dire impossibile, che si questi si alterino, come chiede la Dc, una convergenza della Dc, dico che, nel Friuli, vi si configura una suddivisione della donna che il partito di maggioranza relativa ha sempre aspramente combattuto.

GIULIO MAZZOCCHI

MIRIAM MAFAI